Scritto da Red.
Mercoledì 28 Novembre 2018 17:54



ROMA – "Siamo fiduciosi in merito al nuovo piano Fca 2018/2022 nell'attesa di entrare nei particolari che riguardano ogni stabilimento e di incontrare i massimi vertici di Fiat Chrysler Automobiles, domani a Mirafiori". Lo dichiara il segretario generale Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera, sottolineando che la sua sigla sarà presente "per apportare un fattivo contributo alla discussione del futuro degli stabilimenti italiani della società".

Per il sindacalista "negli ultimi tempi grosse preoccupazioni sono sorte tra i lavoratori per il continuo ricorso agli ammortizzatori sociali nelle fabbriche italiane Fca a causa del calo della produzione, sebbene il calo sia dovuto ad una diminuzione delle vendite a livello globale delle auto prodotte in Italia. Proprio per questo motivo già da tempo chiedevamo di conoscere il futuro degli stabilimenti e soprattutto quando partirà la produzione delle novità annunciate con l'ultimo piano industriale da Fiat Chrysler. I nostri occhi adesso - prosegue Spera - sono puntati sugli annunci attesi per domani, quando a Mirafiori il responsabile delle attività europee, Pietro Gorlier, al suo debutto, ci illustrerà, entrando nello specifico, i modelli che saranno prodotti negli stabilimenti italiani e con quali tempi".

"Il nostro auspicio è che domani si possa dare continuità al piano Fca 2018/2022 presentato il primo giugno a Balocco dall'indimenticabile ad Sergio Marchionne. Ci aspettiamo un seguito, un piano che dia garanzie a tutti gli stabilimenti italiani e quindi ai lavoratori. Il nostro augurio è che siano confermate le indiscrezioni circolate in merito alle nuove produzioni assegnate ai vari siti industriali. In particolare a Mirafiori, con la 500 elettrica, il suv grande Alfa Romeo, il suv Alfa Romeo piccolo, per Pomigliano (Napoli), che affiancherebbe la Panda e per Melfi (Potenza) al quale potrebbero essere assegnati un nuovo ibrido Renegade e la Jeep Compass. Ci aspettiamo indicazioni per Cassino con altri modelli Alfa Romeo e per Modena, per il quale si parlò del coupé Alfieri della Maserati. La questione della meccanica è molto importante per i tre

siti che producono motori nel nostro Paese, a partire dal sito VM di Cento che produce motorini di altissima gamma e sopratutto diesel. Senza dimenticare Termoli, nel quale sono stati fatti notevoli investimenti, che produce anche cambi, e Pratola Serra (Avellino), stabilimento fondamentale per la produzione dei motori diesel dal 1.600 di' cilindrata al 2.000 e al 2.200cc, con 1.810 lavoratori diretti e che necessita di risposte concrete per l'assegnazione di una nuova gamma di motorizzazione che consente gli investimenti anche nei siti del Sud".

Aggiornamento del 29 novembre 2018, ore 15.41 - "L'incontro che si è tenuto oggi a Torino, nella palazzina di Mirafiori, tra Fiat Chrysler Automobiles e le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato nelgGruppo sul futuro degli stabilimenti, rilancerà la produzione del settore auto. La fiducia in merito al nuovo piano Fca 2019/2021 va colta con ottimismo perché entrando nei particolari ogni stabilimento viene soddisfatto con fette di nuovi modelli".

Lo dichiara il segretario generale Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera, al termine dell'incontro per il quale, "il Chief Operating Officer della Regione Emea, Pietro Gorlier, ha illustrato la realizzazione del piano industriale in Italia che prevede entro il periodo 2019-2021 il lancio di 13 nuovi modelli o restyling di modelli esistenti, nonché nuove motorizzazioni con impiego diffuso di tecnologia ibrida ed elettrica. Siamo stati totalmente soddisfatti – prosegue Spera – perché proprio per questo motivo chiedevamo di conoscere il futuro degli stabilimenti e soprattutto quando partirà la produzione delle novità annunciate con l'ultimo piano industriale da Fiat Chrysler. Vengono confermate le missioni produttive degli stabilimenti italiani nell'ambito del piano industriale 2018-2022 presentato a Balocco nello scorso mese di giugno in occasione del Capital Markets Day: Mirafiori rappresenterà la prima installazione della piattaforma full Bev che sarà applicata sulla nuova Fiat 500 e che potrà essere utilizzata per altri modelli a livello globale. Ulteriori investimenti sui brand Jeep, Alfa Romeo e Fiat porteranno benefici derivanti dall'utilizzo della capacità produttiva esistente; gli investimenti più importanti - aggiunge il leader Ugl - saranno lanciati nelle prossime settimane, tra cui la produzione della nuova 500 elettrica (Bev) a Mirafiori e la versione europea della Jeep Compass a Melfi, sulla stessa piattaforma e con la stessa tecnologia Phev utilizzati per la Jeep Renegade. Sfruttando la stessa piattaforma e tecnologia Phev saranno anche avviate le attività propedeutiche alla produzione di un nuovo Uv compatto Alfa Romeo nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, dove sarà anche prodotta una Fiat Panda MHV (Mild Hybrid Vehicle); Un nuovo modulo produttivo giungerà a Termoli per i propulsori benzina FireFly 1.0 e 1.3 turbo, aspirati e ibridi; Inoltre, non terminerà la produzione dei motori diesel ma ci saranno corposi investimenti per i motori Euro6 D Final per lo stabilimento di Pratola Serra (Avellino) ed anche per i V6 del sito di Cento. Molto importante è l'annullamento della scadenza dell'uscita dal diesel, dove in precedenza era stata prevista per il 2022. Il totale degli investimenti in Italia

ammonterà a più di 5 miliardi di euro per il periodo 2019- 2021 e l'auspicio dell'Ugl è che con tale solida missione produttiva tutti i siti italiani raggiungano l'obiettivo della piena occupazione. Nei prossimi mesi – conclude il segretario generale Ugl metalmeccanici, Spera - Fca partirà con un piano di formazione del personale incentrato proprio sulle tecnologie ibride ed elettriche con la sicurezza che Gladiator, primo modello lanciato da Fca con Mike Manley al vertice del gruppo una Jeep, brand che il ceo inglese ha fatto lievitare nel mondo con l'obiettivo (sempre più vicino) dei 2 milioni di consegne l'anno porterà auguri a tutti i siti Italiani dando definitivamente stop al ricorso di ammortizzatori sociali".